

Elenco alfabetico autori segnalati	Titolo opere
BASETTONI BRUNA	<u><i>i capelli bianchi di mamma</i></u>
GRIMALDI FILIPPA	<u><i>la strada dei gelsomini</i></u>
LUTFI ALIA	<u><i>a mia madre</i></u>
NANNOTTI FERNANDO	<u><i>mendicante</i></u>
PAVANATI ROSANNA	<u><i>le colonne d'ercole</i></u>
PIETREINFACCIA	<u><i>pensieri blindati</i></u>
PIETROPAOLI VINCENZO	<u><i>primo amore</i></u>
PISANI MARIA ASSUNTA	<u><i>Mare</i></u>
SALVETTI COSSI FRANCA	<u><i>doppio filare</i></u>

I CAPELLI BIANCHI DI MAMMA

Tieni sempre presente
Che la pelle fa rughe,
i capelli diventano bianchi.

I giorni si trasformano in anni.

Ciò che è importante non cambia: la mia forza,
la mia convinzione non hanno età,
il mio spirito è colla di qualsiasi tela di ragno.

Dietro ogni linea di arrivo c'è una linea di partenza.

Dietro ogni successo c'è un'altra delusione:
fino a quando sei viva sentiti viva.

Se ti manca ciò che facevo devo tornare a farlo.

Non devo vivere solo di foto ingiallite,
insisto, anche se tutti aspettano che mi lasci abbandonare.

Non permetterò che il ferro che ho dentro di me arrugginisca,
farò in modo che la compassione si trasformi in comprensione,
che il mio grande dolore venga rispettato.

Oggi dopo sedici lunghi anni, interminabili,
anche se non posso più correre o camminare veloce come un tempo,
devo adoperare il bastone,
non voglio trattenermi mai.
Cerco la forza di andare avanti come quando c'eri Te.

[Torna su](#)

La strada dei gelsomini

Conoscevo la strada dei gelsomini
che portava al mare:
fanciulle fluttuanti nel vento
coglievano il fiore di croco.
Conoscevo i baci salmastri del vento
e i furiosi amplessi del mare
sui neri scogli d'Ulisse.
Nelle notti di zagara
il mare mi cantava le sue nenie,
ed io, rivestita di luna,
io sognavo l'azzurro.....
Ora cammino su strade urlanti d'asfalto:
immensi sbocciano fiori di nichel
e folli ruotano lune psichedeliche.
La notte non profuma di zagara
e il mare non canta più le sue nenie.
Anche il mio cuore si è fatto di nichel
ed urla a sirene spiegate.
Ho smarrito per sempre
la strada dei gelsomini
e non riesco più a sognare l'azzurro.....

[Torna su](#)

A MIA MADRE

È invecchiata mia madre
scalando montagne di fatica,
si stringe il tempo fedifrago,
sui capelli ha lasciato strisce bianche,
e sotto il peso degli anni,
la madre è diventata più piccola,
si è abbassata verso la terra,
ma dentro il suo petto
il cuore è rimasto grande.

É invecchiata mia madre
la mia severa maestra,
all'occhio della santa è il suo sguardo
una luce palpitante in plessi solari;
mi parla con la voce calma,
come un canto di culla,
mi fa sentire sempre il suo piccolo
e fa sospirare il mio cuore.

Quando tocco le sue mani diafane
che hanno cucito le nostre vite,
sento il suo cammino faticoso,
vissuto in povertà e con i sogni infranti;
ricordo il suo pianto in silenzio di nascosto,
e gli occhi miti protesi verso il futuro,
per fare ricca la mia infanzia,
tra l'innocenza e le ninne – nanne,
la sua grazia e la sua grande anima,
che nessuno conosce.

Ora che è diventata vecchia,
mia madre cammina piano
come una fioca oscillante stellina,
girovaga per mettere in ordine la casa,
ma ogni volta dimentica qualcosa,
arrabbiata litiga con se stessa,
e nel vago parla con i raggi del sole,
che entrano dalla finestra aperta;
mentre alla sera stanca,
con il sorriso della vita,
pensierosa guarda il cielo stellato,
con voce pacata parla con la luna,
di luce il volto di madre brilla,
la sua bella immagine si sparge nel vento.

MENDICANTE

Silenti passi al margine di strada
un uomo solo, vaga, senza una dimora.
L'amore di una donna, lui non conosce
forse dentro il suo cuore nemmeno nasce.
Di notti bianche ne ha vissute tante
triste racconto di un uomo mendicante.
Di ogni alba il giorno monotono si avvia
di notte lui racconta la solita poesia.

Scende la sera, ora guardo lassù
stelle luminose bucano il cielo.
Penso a un'antica favola
dove tutto è pace e silenzi
qui sento rumori:
"il chiasso del progresso"
piano piano il tempo passa
senza bussare entro nella notte
ora i rumori sembrano finire
sempre più rari sempre più a singhiozzi.
Si vede un filo d'oro sul nel cielo,
un filo d'oro bello luminoso.
E' lei, "la luna nuova si è già alzata"
occhi assonnati, voglia di dormire,
voglia di vedere un'altra notte finire.
Rannicchiato così sulle mie ginocchia
vedo infiammarsi l'aria all'orizzonte,
si scopre un faro a forma della fronte...
Scompare il buio, sbianca la luna
e delle stelle non rimane niente.

Alba di sole stempera il mattino,
al margine di strada un uomo è stante
e dal brusio di mille voci sente:
... è un uomo, un mendicante.

[Torna su](#)

LE COLONNE D'ERCOLE

C'è un Ulisse dentro di me
natura virile
che vuol conoscenza
e si dibatte
nei destini avversi.
Cerca spiragli,
fughe, riscatti.
Non evita i flutti,
accetta tempeste,
sempre rinasce in nuovi amori
e irridendo varca il limitare
delle colonne del tempo.

[Torna su](#)

PENSIERI BLINDATI

quando ero bambina
nessuno mi voleva
non la mamma non il babbo
persi dietro i loro sogni
naufigati
oggi
i figli mi amano
ma quel vuoto è incolmabile

ho sognato l'amore
fino a quella sera
nella radura tra i pini
umida e buia
lui mi baciava, mi accarezzava, mi spogliava
io avevo freddo dolore paura

la sera due donne
non più giovani
siedono per ore su una panchina consumata
odo risate brevi secche quasi stridule
le invidio
forse un giorno mi siederò con loro
e gli chiederò di accogliermi

io non so dove la morte abbia il nido
e aspetto con terrore il suo volo repentino
ho vissuto come un acrobata sull'acqua
ho trafitto le mani fredde di mia madre
gelida e muta nella bara
con un raggio di sole

nonna ci corri dietro?
le voci gaie ed imperiose
blindano i ricordi
colorano i pensieri
tiro su le mie quattr'ossa
e corro corro corro

[Torna su](#)

PRIMO AMORE

Per te

sommessamente
palpitò l'anima

e lentamente
lasciai
ai margini dell'ombra tua
il corpo mio,

ma quanti t'amassi
allor
non seppi dirlo.

[Torna su](#)

MARE

Ti ritrovo
amico
mare
in calma
di cuore
passate
tempeste
di fragorosi
marosi

stupore
di occhi

Godo
silenzio
di mattino
Carezza
ambrata
di sole
Vela
in braccio
di orizzonte

letizia
di volto

Raccolgo
palpito
di vita
in colori
azzurrati
di verde acqua
biancore
di volo
di gabbiani

armonia
di natura

Canto
a note
spiegate
gioia
di vacanza
aspettata
trepidata
in giorni cupi
di pioggia

serenità
di animo

Sono felice!

[Torna su](#)

DOPPIO FILARE

Spazi
orizzonti
sentieri
cieli.

Anime arate
di mari o di campi.

Onda su onda
la musica dura.

Maestro è il cipresso:

Dritti alla meta
In doppio filare.

[Torna su](#)